

Torino, 18 febbraio 2003

## RELAZIONE ANNUALE - rif.to anno 2002

Cari Soci,

giunti al quinto anno di vita, nell'occasione dell'ordinaria riunione generale, facciamo il punto della nostra Associazione e guardiamo in una sintesi l'attività realizzata e quella che ci apprestiamo a svolgere.

- ◆ **Numero di soci e tutele** Il 2002 ha visto un incremento del numero di soci (ora sono 12). Il numero delle tutele seguite dai volontari è variato nel corso dell'anno. Attualmente ammonta a cinque; due sono le protutele; alcune le tutele in attesa di assegnazione. E' poi utile ricordare l'esigenza di prevedere all'interno dell'associazione, e tra i soci volontari, il mutuo scambio della protutela, per prevenire le eventuali assenze dei rispettivi tutori e coprire i possibili "vuoti" di tutela.
- ◆ **Formazione** In evidenza tre appuntamenti trascorsi nell'anno passato.
  - Una serata di formazione sulle tematiche dell'interdizione e della tutela, organizzata il 14 maggio presso la nostra sede e rivolta essenzialmente ai soci.
  - La partecipazione il 27 giugno in qualità di relatori, al corso di formazione per tutori, curatori, amministratori di sostegno, organizzato dal Comune di Schio (Vi).
  - L'incontro organizzato a Sommariva Bosco (Cn) il 28 novembre dalla "*Lega per la lotta contro i tumori*" che ci ha visti relazionare sul tema dei diritti del malato cronico non autosufficiente.
- ◆ **Progetto regionale "TUTORI"** Un discorso a parte, relativamente all'argomento formazione, merita l'impegnativo progetto regionale "tutori" messo in campo a partire dal 2001. Nel 2002 lo si è realizzato e reso pienamente operativo. Si tratta, in estrema sintesi, di un sito Web d'informazione sulle tematiche relative alla difesa dei diritti delle fasce più indifese della popolazione, attraverso il quale - oltre ad informare in merito - è fornita la possibilità di inviare alla nostra associazione eventuali domande, richieste di consigli, ecc. Tale attività di consulenza on-line - assolutamente gratuita e molto apprezzata lato utente - è assai importante per fornire e diffondere una corretta informazione sui diritti, sulla tutela, l'interdizione, ..., insomma sulle tematiche trattate dalla nostra associazione. Ed ha, altresì, un aspetto positivo in termini di ritorno di conoscenza delle problematiche più correnti oltreché in termini di esperienza. Mediamente riceviamo una mezza dozzina circa di richieste di informazioni/consigli alla settimana. A queste diamo risposta mediamente nel giro di qualche giorno.

Per tale progetto, ricordiamo la Regione Piemonte ci ha concesso un finanziamento (che copre l'80% della spesa prevista) per mezzo del quale lo scorso anno abbiamo potuto acquistare un personal computer portatile e relativo software.

A proposito di finanziamento, per coprire quelle spese di questo progetto che la Regione non ci finanzia, si è inoltrata domanda di contributo alla Provincia di Torino che ha accolto tale richiesta. Sia alla Regione che alla Provincia abbiamo già inviato la relazione finale del progetto (cfr. allegato).

- ◆ **Il bilancio economico 2002** Da evidenziare le varie spese per il progetto "tutori", e come promemoria l'attesa della seconda e ultima parte dei contributi della Regione Piemonte e poi anche della Provincia di Torino. Occorre ricordare che a seguito di queste entrate occorrerà subito saldare la seconda e ultima rata relativa all'acquisto del PC portatile ancora in sospeso.
- ◆ **Attività col Csa-Coordinamento sanità e assistenza fra i movimenti di base**
  - Ricordiamo l'iniziativa della Petizione popolare a livello regionale promossa dal CSA per la quale sono state raccolte 12566 firme e a seguito della quale vi è stata una manifestazione davanti alla Regione Piemonte il 5 febbraio 2002 per chiedere l'obbligatorietà di quei servizi non garantiti dalla legge 328/2000. (A questo proposito vi è stata anche una nostra lettera pubblicata su Specchio dei Tempi della Stampa il 14 febbraio 2002).
  - Altresì, il 18 giugno e il 26 novembre si sono svolte altre manifestazioni sempre davanti alla sede del Consiglio regionale piemontese per chiedere comunità alloggio da massimo 8/10 posti letto per i disabili gravi, e per richiamare l'attenzione su pagamenti non dovuti da parte di familiari di ricoverati in Rsa/Raf.
  - Da ricordare, inoltre, l'attività svolta contro il dpcm 29.11.2001 sui Livelli essenziali di assistenza (Lea) che ci ha visto partecipare sia alla raccolta firme a favore della relativa petizione (ad oggi 35000 firme raccolte) sia in attività informativa p.e. attraverso lettere inviate e pubblicate (cfr. Specchio dei Tempi della Stampa del 5 ottobre 2002).
- ◆ **Uffici di Pubblica tutela** Gli Uffici di pubblica tutela, introdotti con la legge regionale n.5/2001 e previsti a livello provinciale, non sono stati ancora varati. Da segnalare alcuni interventi a favore della loro realizzazione mossi da parte del Coordinamento dei Consorzi socio-assistenziali della provincia di Torino.
- ◆ **Amministrazione di sostegno** La riforma della normativa sulla tutela, ovvero la necessaria introduzione della figura dell'Amministratore di sostegno, continua a slittare.
- ◆ **Uno sguardo al 2003**
  - Considerati i positivi risultati conseguiti, sarà data continuità al progetto "tutori" (è stato ripresentato anche quest'anno alla Regione, ovvero alla Provincia, considerato l'avvenuto trasferimento di competenze).
  - Sarà poi opportuno organizzare un dibattito sugli Uffici di pubblica tutela.
  - Sarà inoltre da seguire lo sviluppo della normativa attorno ai LEA-Livelli essenziali di assistenza, e occorrerà di riflesso impegnarsi per la difesa di quanto stabilito dall'importante Decreto legislativo 130/2000.
  - Sull'evoluzione favorevole della normativa attinente alle tematiche trattate dall'associazione, c'è in genere un clima di pessimismo. Considerato che tutto ciò che ultimamente viene riformato è peggiorativo per i diritti dell'utenza cui si rivolge (vedi riforma dell'adozione, vedi riforma sull'assistenza, vedi "LEA", vedi progetto di riforma della psichiatria, ...), considerate altresì le esigue forze in campo a favore dei diritti e delle esigenze dell'utenza, forse è addirittura meglio che venga riformato nulla...

Chiudendo, è da menzionare l'importante attività di tutela svolta da ciascun socio volontario, tutore di persona incapace di auto-difendersi. Ai tutori l'auspicio di continuare con gratificazione l'attività di volontariato, sempre più orientata alla tutela dei diritti dei più deboli.

**Associazione  
tutori volontari**